

ECO DI PAN



Foto canva

PERIODICO ON LINE



Anno 3
Nr. 2 Febbraio 2025

IL PUNTO di Mauro Cavagliato

EPPURE SOFFIA



Pierangelo Bertoli - foto dal web

Fra i numerosi eventi, lieti e funesti, che saranno celebrati in questo neonato 2025 confidiamo che ci sia spazio per ricordare una canzone straordinaria che in questi giorni compie cinquant'anni: *Eppure soffia*. La scrisse e la portò al successo Pierangelo Bertoli, cantautore famoso anche per altre composizioni: *A muso duro*, *Pescatore*, *Spunta la Luna dal monte*. Grandi realizzazioni, certo, ma *Eppure soffia* è una canzone speciale che è nel cuore di chiunque abbia rispetto e amore per la Causa Verde. Non è il primo canto ecologista italiano. Questo primato spetta probabilmente a *Il ragazzo della via Gluck*, ma *Eppure soffia* ha qualcosa di più perché coniuga la denuncia con la speranza, cosa non facile da fare: *E l'acqua si riempie di schiuma, il cielo di fumi...* e dopo un doloroso elenco di disastri ambientali, con il ritornello si accende un lumicino di ottimismo, ingiustificato forse, ma indispensabile: *Eppure il vento soffia ancora!* Vengono in mente i tentativi che negli anni '60 e '70 tanti coraggiosi facevano per creare un mondo migliore: marce, petizioni, referendum, sit in, flashmob e via dicendo. Cosa resta oggi di quelle battaglie perlopiù gentili? Il nuovo presidente degli Stati Uniti vuole sopprimere tutte le tutele dell'Ambiente e, pure in presenza dei più disastrosi incendi di sempre, molti gli danno ragione. *Eppure il vento soffia ancora?* Speriamo, ma sembra difficile. Comunque tributiamo il giusto riconoscimento a chi ha saputo scrivere qualcosa che dopo mezzo secolo è ancora lì a ricordarci che per difendere il Pianeta possiamo e dobbiamo fare qualcosa perché *il vento sfiori ancora le campagne e accarezzi sui fianchi le montagne*.

Mauro Cavagliato
(Presidente di Pro Natura Animali PAN)

Il problema dei canili e la disattenzione della Giunta del Piemonte.

A seguito delle notizie pubblicate sui quotidiani verso la fine del 2024 riguardo alla chiusura e alle difficoltà di alcuni canili nel vercellese, abbiamo interpellato il Dottor Enrico Moriconi, Medico Veterinario ed Ex Garante dei Diritti degli Animali della Regione Piemonte, per ottenere il suo parere in merito.

Sono passati più di trent'anni dalla legge 281/91 istitutiva dei canili e il problema della gestione dei cani in esubero non è stato risolto. Il numero dei cani vaganti è diminuito, anche se in modo disuguale nel paese, però il problema si è spostato sui canili, che spesso sono sovraccarichi. Se osserviamo nelle nostre città quanti cani "di razza" vi passeggiano, dobbiamo pensare come sarebbe diverso se per ognuno di loro ci fosse un cane adottato da un canile. Le iniziative di promozione delle adozioni ci sono, però devono essere intensificate e continue e soprattutto si dovrebbe spiegare alle persone che la compagnia di un cane, e il suo affetto, non dipendono certo dalla "razza".

Un punto sostanziale sono le risorse: mancano i soldi; per dirla chiaramente i comuni lesinano nel sostegno ai canili e per le sterilizzazioni adducendo insuperabili problemi di bilancio. E così anche le attività di promozione delle adozioni ne risentono. Come molte situazioni italiane vi sono comuni che spreca risorse e altri che caricano sul volontariato la conduzione dei canili, lesinando risorse già troppo esigue.

I problemi non sono omogenei, l'Italia mantiene la sua tipica dicotomia: continue staffette portano cani, soprattutto giovani, pronti per adozioni, dal sud al nord. Dopo anni (trenta) di campagne contro le nascite non controllate, ancora persiste il fenomeno, che dimostra la non volontà delle amministrazioni di promuovere le sterilizzazioni. Un altro fenomeno negativo è la crescita del numero dei molossoidi nei canili. Cercati per esibizione, quando non sono più graditi finiscono nelle strutture dalle quali faticano a uscire in adozione.

Quando si vedono i canili affollati da queste razze viene spontanea la proposta sulla necessità di educare le persone per scelte consapevoli, responsabilizzandosi per evitare facili abbandoni.

Vi è poi la questione della conduzione dei canili, spesso gestiti da privati o da associazioni create appositamente, più attente al fattore economico che alla salute dei cani; gestori che complicano o impediscono la collaborazione dei volontari.

Una ulteriore criticità è la scarsa attenzione dei Servizi veterinari cui spetta il ruolo di controllo e verifica.

Il quadro non è allegro e serve migliorarlo.

In primo luogo, è necessario che le Regioni partecipino attivamente con risorse per sostenere i canili e le sterilizzazioni ed è altrettanto importante che si assumano un ruolo attivo di sorveglianza delle modalità di conduzione dei canili. Si devono promuovere iniziative continue per incentivare le adozioni e forse è utopia proporre di vietare la vendita dei cani di razza nei negozi e via Internet. Purtroppo anche l'ultima legge del Piemonte, varata dalla Giunta di destra non si fa carico di queste criticità, non assumendosi un ruolo di controllo e non prevedendo chiaramente un sostegno economico per l'attuazione della legge, il cui peso finanziario è lasciato ai comuni. Una Giunta che dimostra la scarsa attenzione verso gli animali, promuovendo una legislazione di abbattimento dei selvatici e non impegnandosi a fondo per quelli di affezione, anche se a parole dice di volerli tutelare.

Enrico Moriconi



I FULMINI DI ZEUS

IL LUPO E' IL SUO NEMICO

Francesco Bruzzone, classe 1962, genovese di nascita, è un esponente politico di lungo corso della Lega. Eletto nel 1995 al Consiglio regionale della Liguria vi rimane ininterrottamente fino al 2018 ricoprendo anche in due occasioni il ruolo di Presidente del Consiglio regionale. Nel 2018 viene eletto al Senato della Repubblica e con le elezioni del 2022 ottiene il seggio alla Camera dei Deputati. Bruzzone, cacciatore dichiarato, in questi anni di militanza politica si distingue per le sue proposte in favore del mondo venatorio. I cacciatori, difensori della natura e della biodiversità sono per Bruzzone i veri custodi degli ambienti naturali e i soggetti più affidabili ai quali demandare la gestione della fauna. Alle elezioni del 2024 tenta di conquistare un seggio al Parlamento europeo candidandosi nella Circoscrizione nord-ovest. Non viene eletto, ma raccoglie oltre 24.000 preferenze. In campagna elettorale percorre le contrade del nord-ovest d'Italia organizzando incontri e raccogliendo intorno a sé il consenso della parte più tradizionalista degli ambienti venatori e rurali.



Bruzzone a Coiro

Ma il suo cavallo di battaglia, oseremmo dire la sua ossessione, in questi anni è diventato il lupo.

MERCOLEDÌ 10 APRILE

I LUPI SONO UN PROBLEMA ?

INCONTRO PUBBLICO

RELATORI :

ON. FRANCESCO BRUZZONE
Deputato della Repubblica
Responsabile Nazionale Dipartimento Fauna
Lega Salvini Premier

CLAUDIO LEONE
Consigliere Regionale del Piemonte
Presidente III Commissione

MODERA
DIEGO RUFFO
Candidato Sindaco " Per Corio "

10 Aprile 2024 ore 21.00
Hotel Ristorante del Gallo
(Piazza Caduti per la Libertà 36, Corio)

Convinto evidentemente di raccogliere il consenso dei cacciatori che vedono il lupo come un concorrente e degli allevatori danneggiati dalle incursioni del selvatico, Bruzzone continua la sua indefessa campagna di demonizzazione del predatore. Il suo messaggio: “Convivere con i lupi? Anche no!” racchiude il suo programma. Dopo la decisione dell’Unione Europea e della Commissione Permanente della Convenzione di Berna di abbassare la protezione del lupo da specie particolarmente protetta a semplice specie protetta Francesco Bruzzone non ha atteso che tali decisioni diventassero definitive ed ha presentato alla Camera come primo firmatario la proposta di legge: “Modifica dell’articolo 2 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di esclusione del lupo (*Canis lupus*) dall’elenco delle specie particolarmente protette” (presentata il 4 dicembre 2024, annunciata 5 dicembre 2024).

Della riduzione del regime di protezione del lupo abbiamo dato ampio riscontro nello scorso numero di ECO DI PAN di dicembre 2024. La decisione non è ancora definitiva. Questo non significa che il lupo possa essere automaticamente cacciato. Certo è che l’on. Bruzzone non vede l’ora di poter vedere steso il suo nemico. PAN e le associazioni animaliste si batteranno perché la barbarie non prevalga.



**CONVIVERE
CON I LUPI?
anche no!**

SABATO 30/11/24 ore 20:30
ARQUATA SCRIVIA (AL)
Sala Soms P.zza V. Veneto 1

Lupi fuori controllo: la politica nazionale e regionale può intervenire già ora in attesa delle nuove norme europee. Cosa succede, cosa si può fare.

PARLERANNO:
Marco Bruzzone rappresentante Agricoltori autonomi italiani
Paolo Castellano resp. caccia/fauna selv. Confagricoltura (AI)
Gabriele Carenini pres. Conf. it. agricoltori Piemonte
Michele CORTI pres. ass. naz. Tutela ambiente e vita rurali
Gisella DE MICHELI Coordinamento cacciatrici FIdC

Info: segreteria@tutelarurale.org 3282162812



**CONVIVERE
CON I LUPI?
anche no!**

VENERDI' 10/01/2025
ORE 20:00
VARALLO (VC)
Sala Congr. Palazzo D'Adda

Lupi fuori controllo: la situazione in Piemonte e in Italia - Il pericolo per le persone - Cosa si può e si deve fare per tutelare allevatori e cittadini

Interverranno:
Donatella ROSA ass. Agr. Unione montana dei comuni della Valsesia
Alex ROTTA ass. Montagna Unione montana dei comuni della Valsesia
Francesco PIETRASANTA pres. Unione montana dei comuni della Valsesia
Giovanni TODARO giornalista e scrittore specializzato
Michele CORTI pres. Associazione naz. Tutela ambiente e vita rurali

Info: segreteria@tutelarurale.org 3282162812

“Ho ordinato alle fucine olimpiche un solo fulmine però preciso come un proiettile di carabina calibro 5,6 x 50 Magnum! “

Zeus

IN PARLAMENTO VA DI SCENA L'ESTREMISMO VENATORIO

Calendari venatori

Si susseguono in Parlamento le modifiche peggiorative della legge sulla caccia presentate e fatte approvare dalla parte più oscurantista del mondo venatorio. L'obiettivo del momento pare essere quello di sminuire i pareri di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale), organo consultivo di stato e regioni, e impedire l'arresto dell'attività venatoria a seguito delle ordinanze di sospensione della caccia decise dai Tribunali Amministrativi Regionali in presenza di calendari venatori palesemente illegittimi.

Un emendamento alla Legge di Bilancio 2025 presentato dalla deputata di Fratelli d'Italia Maria Cristina Caretta, e approvato alla fine del 2024, prevede che in presenza di ordinanza di sospensiva del TAR, in attesa del giudizio di merito, l'attività venatoria possa comunque continuare secondo le regole del calendario della stagione venatoria precedente. Di fatto il Parlamento abbandona ogni ragionevole e doverosa prudenza, accettando la possibilità che possano essere integrati gravi danni alla fauna selvatica, patrimonio indisponibile dello stato, e agli ambienti naturali.

La norma approvata, che modifica l'art. 18 della L. 157/1992, appare oltretutto di dubbia costituzionalità e aumenterà nel prossimo futuro il contenzioso amministrativo invece di ridurlo. Probabilmente determinerà conflitti tra i poteri dello stato. E' costituzionalmente legittimo conculcare il potere decisionale di un organo di giustizia amministrativa?

Critiche sono state espresse anche da una associazione venatoria. Leggiamo sul sito di ARCI CACCIA:

"Preoccupazioni sono state espresse anche in merito alle recenti modifiche normative alla legge 157/92, in particolare alla disposizione che prevede il ripristino del calendario venatorio dell'anno precedente in caso di sospensiva. Secondo Maffei, questa misura pone dubbi di applicabilità e rischi per la gestione venatoria, data l'obsolescenza di dati e parametri utilizzati nei calendari scaduti. "I Calendari sono delibere regionali con una scadenza, difficile far rientrare in vigore un atto scaduto - si legge nel comunicato Arci Caccia -. I ricorsi impugnano parti del Calendario e non tutto l'atto, che viene approvato in base a dati specifici per l'anno in corso.

Può stare in piedi la sostituzione con l'atto dell'anno precedente? visto che i ricorsi arrivano annualmente siamo sicuri che il calendario che rientra in vigore non sia peggiore di quello impugnato nell'anno in corso?"

Il Comitato Tecnico-Faunistico Venatorio Nazionale

Circa la ricostituzione di questo organo consultivo inutile, anzi dannoso, operata dal Parlamento per demerito del Ministro Lollobrigida, rimando al mio articolo che apparve sul numero 2 di giugno 2024 di Natura e Società, organo della Federazione Nazionale Pro Natura. E' possibile reperirlo al link che segue.

<https://www.pro-natura.it/letture-news/Comitato-Tecnico-Faunistico-Venatorio-Nazionale-inutile.html>

Invito i lettori di ECO DI PAN a leggere regolarmente Natura e Società rivista on-line di grande valore scientifico, divulgativo ed educativo visibile sul sito della Federazione.

Roberto Piana



cacciatore- foto canva

UNA PICCOLA STORIA A LIETO FINE .

Tre galline vivono libere e felici scorrazzanti nel loro giardino .

Una di queste viene investita sotto il trattorino taglia erba.

Zampa rotta .

La poverina su una sola zampina fatica enormemente.

Tento l'ardua impresa di trovare un veterinario in grado di poterla salvare qui in Piemonte .

A Novara il dott. Stefano Cusaro, veterinario specialista in animali esotici ed esperto in volatili se ne prende cura . Lastre .Frattura del femore .

Intervento "con chiodi e viti " per saldare zampetta .

Due mesi di cure ed ecco dopo radiografia osso guarito.

Piano piano, la povera gallinella comincia a puntare zampina e seppure con leggera zoppia a scorrazzare finalmente libera e poi a tornare a nanna sul trespolo nel sua casina con le sue due compagne di vita.

Un sentito ringraziamento al dott. Stefano Cusaro Veterinario in Novara per la sua professionalità, competenza e disponibilità .

Questa piccola storia ha una sua morale. Ogni essere vivente ha dignità e merita rispetto da parte di noi umani.

E se l'uomo questo imparasse forse potremmo vivere tutti in un mondo migliore .

Giacomo Deandrea



FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo
Chiariglione

Erica carnea – Erica carnicina
Famiglia – ***Ericaceae***

Il genere *Erica* presenta tutte specie sempreverdi, una decina in Italia. Nelle nostre zone, tuttavia, si rileva la presenza della sola erica carnicina che mostra una larghissima distribuzione altitudinale, essendo presente dal livello del mare fino ad oltre 2.500 m. Abbastanza localizzata e in poche aree, è comunque discretamente distribuita. Molto più comune sulle Alpi e gli Appennini, invece, è un'altra ericacea, il brugo, *Calluna vulgaris*, che il 90 e più per cento delle persone definisce di solito erica. Il motivo di questo marchiano errore è abbastanza semplice da comprendere: l'erica è molto più nota, in quanto spesso è impiegata come pianta ornamentale e vagamente assomiglia al brugo (non a caso appartengono alla stessa famiglia). Detto questo, chi ha solo un minimo di interesse per le piante, e non voglio qui ritirare fuori la solita *plant blindness*, vedrebbe le notevoli differenze tra le due specie soprattutto nei fiori e nelle foglie, per tacere il fatto che l'erica fiorisce in primavera e il brugo in autunno, diversità che non necessita di essere botanici per vedere e comprendere. Infatti, l'erica fiorisce da maggio a giugno in funzione della quota, ma meglio si dovrebbe dire che dovrebbe fiorire, perché con questi inverni miti, nei nostri giardini è già fiorita a Natale, se non prima. A causa di questa antesi precoce, sovente viene coperta dalla neve mentre è ancora in piena fioritura; tuttavia, essendo una pianta sempreverde con fusticini legnosi, normalmente sopporta bene questa avversità. Le sommità fiorite, tal quale come quelle del brugo, venivano impiegate per le loro proprietà diuretiche, astringenti ed aperitive. A proposito di proprietà farmacologiche, il nome del genere *Erica* deriva dal greco "rompo", in quanto anticamente si attribuiva alla decozione di parti di queste piante la capacità di rompere i calcoli della vescica. Dell'erica carnicina esistono varie cultivar dai fiori di diverse tonalità, dal rosso cupo intenso, al rosa, al bianco. La sua particolarità principale, che ne determina un largo impiego, è l'essere una pianta rustica, sempreverde, tappezzante e resistente a diversi climi. Come abbiamo visto, si può coltivare dal livello del mare fino alla montagna: in basso può giovare di esposizioni a mezz'ombra, in quota sta bene in pieno sole. Come tutte le ericacee, necessita di un terreno leggermente acido e ben drenante, per cui si adatterà bene anche ai giardini rocciosi.



Erica carnicina foto A.C.



Erica nella neve - foto A.C.

FLORA E FAUNA

Conoscere la natura

A Cura di Aldo
Chiariglione

***Erithacus rubecola* – Pettirosso**

Famiglia: *Muscicapidae*

Il pettirosso è l'unica specie del suo genere ed è facilmente riconoscibile per il petto e la fronte arancio, mentre il resto del corpo è per lo più olivastro; la colorazione è simile in entrambi i sessi. I giovani prendono abbastanza presto i colori degli adulti, tranne in una prima fase, caratterizzata da colori più tenui, tanto che nel passo autunnale, ai primi di ottobre, la loro livrea è già simile a quella dei genitori dai quali non è più agevole distinguerli. Il pettirosso è pure uno dei più conosciuti, tra i piccoli uccelli, in quanto abbastanza comune, curioso e socievole, abitante oltre che di boschi e boschetti, anche di siepi e giardini dove è facile avvicinarlo. Frequentatore abituale delle mangiatoie, che d'inverno si possono rifornire di semi, strutto e altri cibi graditi agli uccelli di piccola taglia, sovente se ne impadronisce presidiandole a lungo. Grazie a un'indole territoriale, e per questo battagliera, cerca infatti di scacciare gli altri commensali, come le cince, che invece frequentano le mangiatoie solo per il lasso di tempo necessario per riempirsi il becco di qualcosa che poi vanno volentieri a consumare sul ramo di un albero vicino. Insieme alle due cince da noi più comuni - cinciallegra e cincia - , veniva catturato un tempo nelle nostre valli e portato nelle stalle per svolgere la funzione di acchiappa mosche, oltre che di compagno canterino nelle lunghe ore passate nel tepore della stalla, poiché le persone qui sostavano a lungo, invece che nelle altre gelide camere della casa. Se non finivano disgraziatamente annegati in qualche recipiente d'acqua, o se non riuscivano a scappare durante l'apertura della porta che tenevano sempre d'occhio, potevano passare tutto l'inverno nella stalla, belli grassottelli, acchiappando le abbondanti mosche, o nutrendosi dei gherigli di noce e di altri cibi messi nella mangiatoia, diventando in genere anche molto confidenti, fino a venire a prendere il cibo dalle mani. A differenza delle cince, che, se si esagerava nella dose di mangime loro fornita, potevano anche morire di "indigestione", il pettirosso non soffriva di questa disgrazia, poiché di natura più parco e misurato. Il pettirosso è largamente distribuito e in gran parte migratore. A nord, raggiunge il Circolo Polare Artico e più a sud è presente in tutta l'Europa fino agli Urali, mentre il nord Africa e l'Asia minore sono in genere abitate solo per lo svernamento. Sulle montagne delle Alpi e degli Appennini si trattengono e nidificano un buon numero di pettirossi che in inverno generalmente scendono più in basso, ma la stragrande maggioranza degli esemplari di questa specie nidifica nell'Europa Settentrionale. La risalita dalle zone di svernamento comincia presto, tra marzo e aprile, quando non a caso vediamo diradare la sua presenza alle nostre quote. Una nota dolente per il pettirosso, ma non relativa solo ad esso, è il rientrare nella ricetta di "polenta e osei", purtroppo ancora in voga, soprattutto nel bresciano, come riferito dalla cronaca.



Pettirosso - foto Piero Belletti



Pettirosso - foto CANVA



Rinnovare la Tessera di PAN

Ricordiamo ai Soci di PAN che il 31 dicembre 2024 è scaduta la tessera dell'associazione e che i rinnovi devono giungere entro il 31 marzo 2025. In ultima pagina dell'ECO si trovano le modalità per rinnovare e per iscriversi.

Campo di lavoro al Lago del Villaretto

Nelle giornate di sabato 8 e domenica 9 febbraio 2025 abbiamo organizzato un campo di lavoro al Lago del Villaretto per ridurre i rovi, tagliare l'erba nelle aree di accesso, raccogliere ancora qualche piccolo rifiuto celato tra la vegetazione. Anche solo un paio d'ore con un paio di guanti e un paio di forbici da giardiniere o un decespugliatore possono essere utilissime. Obbligatoria l'iscrizione a PAN perché in questo modo possiamo attivare l'assicurazione obbligatoria che PAN ha sottoscritto per i "Soci attivi". Chi fosse disponibile deve tuttavia farcelo sapere con un certo anticipo per avere il tempo di attivare l'assicurazione. Non siate timidi. Potrete dire: "io c'ero!" In caso di cattivo tempo l'iniziativa sarà spostata al successivo fine settimana.

Vuoi iscriverti alla chat di PAN?

Su WhatsApp è attiva una chat dei Soci di PAN. Se hai piacere di partecipare per essere in contatto con il cuore attivo dell'associazione richiedi l'iscrizione alla chat scrivendo a segreteria@pro-natura-animali.org o chiamando il 3491204891.

Ricerca di Delegati

PAN Pro Natura Animali ricerca volontari desiderosi di rendersi utili in difesa degli animali e della natura. Se hai entusiasmo, voglia di impegnarti nella tua provincia o nella tua regione scrivi a segreteria@pro-natura-animali.org. Ti contatteremo e vedremo insieme quali iniziative mettere in campo. Oggi grazie ai collegamenti video on line è possibile conoscersi e scambiarsi le opinioni senza dovere per forza compiere lunghi viaggi. Ti aspettiamo.

Il Consiglio Direttivo di PAN

notizie in pillole



Da oggi ci puoi seguire su FB al seguente link

<https://www.facebook.com/profile.php?id=61568531138193&sk=about>

Invita i tuoi amici a seguire PAN PRO NATURA ANIMALI



Ordinanza del Consiglio di Stato riguardante il ricorso contro l'uccisione di 200.000 colombi

Pro Natura Torino, O.I.P.A., L.A.V, SOS GAIA avevano presentato nel mese di dicembre 2024 ricorso contro la sentenza del 3 giugno 2024 con la quale il TAR Piemonte in primo grado aveva approvato il piano quinquennale di uccisione dei colombi della Città Metropolitana di Torino e condannato i ricorrenti alle spese.

Il Consiglio di Stato in data 17 gennaio 2025 ha emesso ordinanza con la quale non ha accolto la sospensiva della delibera di abbattimento dei colombi della Città Metropolitana di Torino tuttavia ha compensato le spese ed ha fissato al 10 aprile l'udienza pubblica per giungere alla sentenza di merito.

Scrive il CdS: "...le questioni sottese al giudizio, specialmente in relazione all'istruttoria compiuta dall'amministrazione sull'insufficienza delle misure non cruente di contenimento dei colombi, meritano l'approfondimento proprio della fase di merito;". Continueremo a seguire la vicenda e sperare in una sentenza positiva

CONVEGNO A LANZO TORINESE

PAN in collaborazione con il CAI - Club Alpino Italiano Sezione di Lanzo Torinese sta organizzando un convegno relativo ai galliformi alpini oggetto di caccia (Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice) il cui stato di conservazione è in grave declino. Titolo provvisorio del convegno: *"Il punto sui galliformi alpini tra cambiamenti climatici, caccia e disturbo antropico"*.

Interverranno relatori di valore tra tecnici faunistici, zoologi e studiosi delle tre specie alpine.

Maggiori dettagli sul prossimo numero dell'ECO DI PAN. La presente è invito alla partecipazione.

LANZO TORINESE SABATO 22 MARZO 2025 dalle ore 9,00 alle ore 13,00

ULTIME NOTIZIE

Apprendiamo mentre andiamo in pubblicazione che la Società SIED s.p.a. sta realizzando interventi di messa in sicurezza di due importanti tratti del canale di Grignasco (NO) attraverso il posizionamento di reti di protezione. Daremo maggiori e dettagliate notizie nel prossimo numero dell' ECO DI PAN".

La Redazione

COMITATO DI REDAZIONE

MAURO CAVAGLIATO

ROBERTO PIANA

ALDO CHIARIGLIONE

LINDA FILIPPINI

MAURIZIO GIUSTI



Pro Natura Animali
C.so Peschiera 320 TORINO
MAIL segreteria@pro-natura-animali.org
www.pro-natura-animali.org

SOSTIENI PAN

01.

DIVENTA SOCIO

Il costo della tessera annuale è di € 15,00. Per i minori di € 2,00 con richiesta del genitore. Compila il modulo sul nostro sito.

PER AIUTARCI

Con donazioni o iscrizioni.

PRO NATURA ANIMALI

Crédit Agricole

IBAN

IT38I0623001144000046945476

Oppure

C.C.P.n. 33346107

Bancoposta

IT81T0760101000000033346107

**invia email con la distinta di versamento e tutti i tuoi dati, compreso il numero cellulare a :
segreteria@pro-natura-animali.org**

02.

5 X 1000

Firma e riporta nell'apposito riquadro del modello 730 o

Unico per i redditi il

C.F. 97542360017 di PAN

Le somme saranno utilizzate per aiutare tutti gli animali in difficoltà e le iniziative volte a sostenere l'abolizione definitiva della caccia!

03.

CONOSCIAMOCI

INVIACI IL TUO PROFILO, I TUOI OBIETTIVI E PROPONITI COME DELEGATO/A DI PAN PER UNA PROVINCIA ITALIANA.

TI CONTATTEREMO!

GLI ANIMALI E LA NATURA HANNO BISOGNO DI TE!

DUE PAROLE SU DI NOI...

04.

Pro Natura Animali Odv promuove l'abolizione della caccia, la difesa della fauna, la conservazione dell'ambiente.

**Propugniamo i diritti di tutti gli animali!
Non usufruiamo di contributi pubblici**